



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “Valle del Conca”



Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado

Via Spallicci,8/A - 47833 MORCIANO DI ROMAGNA (RN) - tel. 0541/857380 C.F.: 91069400405
Sito internet: <https://icvalledelconca.it/> e-mail: rnrc80800c@istruzione.it pec: rnrc80800c@pec.istruzione.it
Codice univoco ufficio UFTWYH

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2024/2025



Il Piano Annuale per l’Inclusione (PAI), introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla circolare ministeriale del 6/03/13 *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative"*, è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate.

E’ un elemento di riflessione che può contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità scolastica sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi, in relazione alla qualità dei risultati educativi di una scuola per tutti.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente da una scuola durante ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l’avvio del lavoro dell’anno scolastico successivo.

E’ uno strumento attraverso cui sviluppare una didattica rivolta ai bisogni educativi di ciascun alunno, attenta a realizzare gli obiettivi comuni, che mira a individuare situazioni problematiche e utilizza strategie diversificate per affrontarle; serve a migliorare il grado di inclusività con la collaborazione e il coinvolgimento di tutto il personale che opera nella scuola:

- gli studenti, attivi protagonisti della realizzazione del loro progetto di vita;
- i docenti che attivano le metodologie più adeguate per “insegnare ad imparare” facendo uso di una didattica personalizzata, anche in modalità digitalizzata;
- gli educatori che collaborano con il team docenti per attuare e realizzare il piano educativo individualizzato;
- le famiglie che condividono con la scuola le iniziative e i metodi di lavoro;
- il personale ATA che lavora nella scuola e collabora nella realizzazione delle attività e nella sorveglianza.

La scuola del bambino, del fanciullo, dell'adolescente, tutela ed educa all'uguaglianza, all'imparzialità, all'accoglienza e al rispetto della diversità. Tali istanze si realizzano nel quotidiano agire e nel relazionarsi di alunni, insegnanti, personale della scuola, genitori.

Il nostro Istituto fa riferimento a questi criteri generali:

Valorizzazione della persona e rispetto della sua unità psico-fisica.

Il sistema educativo di istruzione e formazione deve tendere ad uno sviluppo integrale e armonico della persona mirando, tanto agli aspetti cognitivi, quanto a quelli fisici, affettivi e relazionali.

Funzione educativa dell’esempio.

I valori fondamentali enunciati nei programmi (tolleranza, convivenza democratica, solidarietà, ...) non possono essere semplicemente “trasmessi” dall’adulto all’alunno; per essere credibili e desiderabili per l’alunno, questi valori devono innanzitutto essere concretamente praticati dagli adulti nel contesto della

relazione educativa; certamente l'adulto (insegnante o genitore che sia) non può essere mai un "modello perfetto", ma deve in ogni caso comportarsi in modo coerente rispetto ai valori ai quali intende educare.

Centralità della motivazione, del significato e dell'orientamento.

Poiché motivazione e bisogno di significato sono le condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento, la Scuola ha il compito di fornire ai ragazzi gli strumenti per costruirsi una propria interpretazione del mondo e della realtà, da mettere costantemente a confronto con l'interpretazione degli altri.

La diversità delle persone e della cultura come ricchezza.

Per favorire l'integrazione di tutti gli alunni ed offrire loro ogni possibile opportunità formativa, la Scuola "utilizza situazioni reali e percorsi preordinati per fare acquisire ai fanciulli la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione", nel rispetto delle persone e delle culture coinvolte.

Educazione alla Convivenza civile, come Cittadinanza consapevole

Ciascuno di noi può e deve "progettare" la propria esistenza nella massima libertà possibile, ma anche con il massimo rispetto per se stesso e per gli altri; adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero; per vivere liberi da adulti è bene imparare ad esserlo fin da piccoli.

Rilevanza del gruppo

La famiglia, il gruppo-classe e la comunità scolastica rappresentano luoghi fondamentali per la crescita dei ragazzi; la discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono, non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo.

A. Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. ALUNNI con DISABILITA' CERTIFICATE (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	95
➤ <i>minorati vista</i>	1
➤ <i>minorati udito</i>	6
➤ <i>psicofisici</i>	88
2. ALUNNI con DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	168
➤ <i>ALUNNI DSA (Legge 170/2010)</i>	117
➤ <i>ALUNNI con ALTRI BES CERTIFICATI (Legge 27/12/2012 - ADHD, Borderline cognitivo, ...)</i>	51
4. ALUNNI con ALTRI BES NON CERTIFICATI <i>E' stata attuata una didattica inclusiva con particolare attenzione a tutti i tipi di svantaggio senza che abbiano una certificazione prodotta dall'ASL (Socio-economico, Linguistico - culturale, Disagio comportamentale/relazionale)</i>	57
Totale	320
21,88 % sulla popolazione scolastica di n. 1462 alunni	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in:	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì solo individualizzate
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì solo individualizzate
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	Funz. Strument. Inclusione Disabilità Sc. Infanzia Funz. Strument. Inclusione Disabilità Sc. Primaria Funz. Strument. Inclusione Disabilità Sc. Second. I grado Funz. Strument. Inclusione alunni DSA, BES e STRANIERI Sc. Infanzia e Sc. Primaria Funz. Strument. Inclusione alunni DSA, BES e STRANIERI Sc. Secondaria I grado	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di consulenza ed aiuto (Sportello d'ascolto) (aperto a tutti gli insegnanti, a tutti i genitori e agli alunni della Scuola secondaria di primo grado)	Sì
Docenti tutor	per docenti neoassunti in anno di prova	Sì
Docenti interni	Percorsi di "mentoring" alla scuola secondaria di I grado	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì / No
Coordinatori di classe e simili (funzioni strumentali)	Partecipazione a GLI (solo Funz. Strum. Inclusione disabilità, DSA, BES e STRANIERI)	Sì
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Rapporti con gli specialisti	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione (docenti di sostegno con specializzazione)	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Rapporti con gli specialisti	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti (curricolari, di sostegno senza specializzazione, del potenziato)	Partecipazione a GLI	No
	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Rapporti con gli specialisti	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS (centro territoriale di supporto) e CTI (centro territoriale di inclusione)	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Rapporti con CTS	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

H. Formazione docenti	- Corsi di formazione PNRR D.M. 66 1. Fondamenti AI (per scuola primaria e secondaria I grado) 2. Storytelling 3. Curricolo Digitale d'Istituto (per scuola primaria e secondaria I grado) 4. Gamification (per scuola secondaria di I grado) 5. Introduzione all'utilizzo di LEGO education Spike Essential in classe (per scuola primaria e secondaria I grado) 6. Coding unplugged per l'infanzia - Terza annualità del progetto di ricerca-azione sulle competenze numeriche nella scuola dell'infanzia e primaria; - Formazione sui disturbi dello spettro autistico promosso e organizzato da AUSL Rimini, in collaborazione con CTS; - Iniziativa di formazione di inclusione scolastica rivolta a docenti di sostegno non specializzati, promossa da CTS e scuole polo per la formazione; - "Docenti di sostegno si diventa" percorso formativo rivolto a docenti non specializzati, promosso dall'Ufficio VIII, Amb. Terr. Modena in collaborazione con CTS Emilia Romagna e con l'IIS "P. Levi" di Vignola.	Sì				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Programmazioni congiunte scuola e servizi socio-sanitari.					x	
Insegnanti nominati sul sostegno senza specializzazione.						x
Presenza di più alunni con certificazione all'interno di una stessa classe.						x
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo						

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

* ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Si possono individuare le seguenti figure e i seguenti gruppi di lavoro rispetto agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nell' inclusione:

- il DIRIGENTE SCOLASTICO dà esecuzione alle delibere degli Organi Collegiali e supervisiona le varie attività; è garante dell'applicazione della normativa e legislazione vigente; utilizza le risorse di cui dispone; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto; è responsabile dei risultati del servizio;

- il GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) è costituito dal D. S. o un suo delegato, dalle funzioni strumentali inclusione area disabilità, dalle funzioni strumentali DSA, altri BES e STRANIERI, dalla Referente ASL per il nostro Istituto e da un collaboratore scolastico; rileva i BES presenti nella scuola; fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; elabora il P. A. I, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Si richiede per anno scolastico prossimo la presenza di almeno un docente per plesso;

il GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (G.L.O.) Un G.L.O. per ogni alunno con disabilità composto da tutti i docenti di classe/sezione e dal docente di sostegno, dal Dirigente Scolastico o un suo delegato che lo presiede, dalla componente del Servizio Sanitario del territorio (partecipazione ad uno dei tre GLO), dalla componente famiglia, dagli operatori socio-sanitari, psicologi, terapisti che ruotano e lavorano con l'alunno con disabilità; ha il compito di redigere ed approvare il Piano Educativo Individualizzato e sottoporlo a verifica intermedia e finale;

- le FUNZIONI STRUMENTALI INCLUSIONE AREA DISABILITÀ: una per la scuola dell'infanzia, una per la scuola primaria e una per la scuola secondaria di primo grado, collaborano con il D. S. e con il personale della scuola; accolgono, sono punto di riferimento e compiono tutoraggio verso i nuovi docenti nell'area sostegno; collaborano con la Dirigenza nell'analisi dei singoli casi e nell'elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili; collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione; organizzano le attività di sostegno, richiedono la convocazione di gruppi di lavoro (GLO) e li coordinano, partecipandovi su delega della Dirigenza; compiono aggiornamenti sull'andamento generale delle varie attività; curano la documentazione; informano annualmente i docenti (soprattutto i nuovi assunti) sulle procedure da seguire riguardo i percorsi di valutazione; partecipano ai momenti di passaggio informazioni con i docenti dei vari ordini di scuola, per gli alunni certificati in passaggio alla scuola dell'infanzia, alla primaria o alla secondaria di primo grado; accolgono e accompagnano le famiglie degli alunni con disabilità nel percorso scolastico.

- le FUNZIONI STRUMENTALI D. S. A., altri BES e STRANIERI: una per la scuola dell'infanzia e primaria e una per la scuola secondaria di I grado collaborano con il D. S. e con il personale della scuola per svolgere azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la normativa; informano annualmente i docenti (soprattutto i nuovi assunti) sulle procedure da seguire riguardo le segnalazioni e verificano che la documentazione necessaria venga messa a disposizione di tutto il corpo docente; coordinano gli insegnanti nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato; supportano i docenti dal punto di vista didattico - metodologico; compiono operazioni di monitoraggio; promuovono l'attivazione e la realizzazione dei protocolli provinciali sull'individuazione precoce di eventuali difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura e delle competenze numeriche, in collaborazione con il CTS di Rimini per la rilevazione di osservazioni e dati il più possibile oggettivi, utili a decidere l'invio alla prima valutazione D.S.A. a partire dalla fine della classe terza.

- la FUNZIONE STRUMENTALE P.T.O.F. coordina le attività di progettazione del curriculum verticale, individuando conoscenze, abilità e competenze minime che gli alunni dovranno acquisire al termine di ciascun percorso;

- i COLLABORATORI DEL D. S. lo supportano per verificare l'esecuzione delle deliberazioni degli OO. CC.; su specifica delega del D. S. possono avere funzione di coordinamento sul personale scolastico (in base a profili/qualifiche) e di indirizzo su quello esterno; segnalano al D. S. eventuali problematiche; si preoccupano dell'organizzazione scolastica;

- i COORDINATORI DI PLESSO hanno il compito di supervisionare le attività deliberate dagli OO. CC.; sono figure di riferimento per gli altri docenti nel fornire adeguate informazioni rispetto all'applicazione delle normative vigenti e delle procedure interne adottate dall'Istituto;

- il D.S.G.A. coadiuva il D.S. nella rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto; predispone e verifica la parte economico-finanziaria dei progetti, fornendo al Dirigente Scolastico un rapporto sullo stato di avanzamento; coordina e supervisiona l'attività del personale ATA, con particolare riguardo ai Collaboratori Scolastici assegnati alla cura degli alunni con certificazione 104/92;

- il DOCENTE DI SOSTEGNO è la figura preposta all'inclusione degli alunni con disabilità certificata ed è contitolare della classe dove interviene; partecipa alla programmazione educativa - didattica, all'elaborazione e alla verifica delle attività di competenza dei Consigli di Classe/di Sezione e dei Collegi Docenti; facilita l'integrazione e l'inclusione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe; cura la redazione del PEI/PDP, in collaborazione con i docenti di classe, gli assistenti educatori, gli specialisti e la famiglia; garantisce un supporto ai docenti di classe/di sezione nell'adozione di metodologie per interventi individualizzati utili a costruire il PEI o PDP; coordina con ciascun docente curricolare i contenuti del progetto per la relativa disciplina o per gruppi di discipline e con gli educatori le strategie metodologiche educative; conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente sulla base della conoscenza di metodologie particolari; è punto di riferimento tra

scuola, famiglia e operatori ASL; assiste l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal PEI/PDP e concordate con la Commissione e la Sottocommissione;

- l'ASSISTENTE EDUCATIVO CULTURALE collabora con l'insegnante di sostegno e gli altri insegnanti alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo individualizzato; può partecipare all'incontro GLO con gli operatori ASL; collabora alla continuità nei percorsi didattici; può partecipare agli incontri periodici tra tutti gli educatori al fine di confrontarsi costantemente e condividere le buone prassi; può prendere parte alle uscite didattiche, qualora si valuti necessario il suo intervento;

- il CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/SEZIONE ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione e individualizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia; osserva la classe nelle sue dinamiche di funzionamento ed effettua l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni degli studenti; definisce una programmazione didattico - pedagogica che tenga conto di tutti gli studenti e delle risorse umane; assume la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici e stabilisce delle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e di collaborazione tra scuola/famiglia e territorio; concorda, per le attività che lo studente svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze; stabilisce i livelli essenziali di competenze da raggiungere;

- il COLLEGIO DEI DOCENTI delibera il PAI (entro il mese di Giugno) redatto dal gruppo di inclusione; approva la progettualità di istituto; esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;

- PERSONALE ATA (collaboratore scolastico) collabora con i docenti nella cura della persona e nello sviluppo delle autonomie di base dell'alunno con bisogni educativi speciali;

- la FAMIGLIA ha un ruolo attivo nel processo di inclusione perché è responsabile del percorso educativo attraverso un dialogo costruttivo con la scuola; partecipa con gli insegnanti alle linee essenziali dell'intervento educativo - didattico dell'alunno certificato; condivide la responsabilità educativa; collabora con i docenti in itinere ed è informata sui progressi e sugli elementi di criticità che emergono nel percorso scolastico;

- gli OPERATORI ASL redigono le diagnosi e le relazioni cliniche; partecipano agli incontri GLO per la revisione del Piano Educativo Individualizzato; si confrontano con la scuola, anche raccogliendo le osservazioni degli insegnanti e fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con disabilità; si recano per osservazioni nel contesto scolastico quando ritenuto opportuno; si confrontano con la scuola qualora

stiano osservando un alunno già frequentante per raccogliere più informazioni possibili e avere un quadro il più completo possibile relativo al bambino in questione.

*** PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI PER LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**

(art 1, comma 14 Legge 107/2015; DECRETO LEGISLATIVO n.66 del 13 aprile 2017)

Gli insegnanti dell'Istituto partecipano ad attività di autoformazione per l'integrazione e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali, ampliando la dimensione metodologica e conoscitiva per una maggiore affidabilità e trasferibilità degli interventi, tenendo conto dei bisogni rilevati.

La formazione è l'elemento fondamentale al fine di migliorare costantemente il processo di inclusione di tutti gli alunni.

Bisogni rilevati.

Si evidenzia la necessità di:

- sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno che tenga conto dei differenti stili e ritmi di apprendimento;
- migliorare la qualità dei processi comunicativi;
- valutare attentamente l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali considerando la struttura e la sicurezza dell'edificio scolastico in cui verrà accolto;
- porre attenzione alla formazione del gruppo classe;
- raccogliere informazioni il più dettagliate possibili prima dell'effettivo inserimento in sezione/classe al fine di garantire l'inclusione all'alunno in ingresso;
- individuare uno strumento che possa raccogliere e documentare le informazioni relative agli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria con disturbi evolutivi specifici certificati e le strategie metodologiche - didattiche che si intendono mettere in atto;
- rivedere e aggiornare il Protocollo d'accoglienza alunni stranieri ed individuare uno strumento per raccogliere e documentare le informazioni relative agli alunni stranieri NAI;
- incontrare la famiglia (o i tutori legali) per un colloquio conoscitivo prima dell'effettivo inserimento dell'alunno nel gruppo classe/sezione;
- pianificare tempestivamente l'intervento di un mediatore linguistico culturale e/o un facilitatore linguistico nel caso di inserimenti di nuovi arrivati o di bambini non in grado di utilizzare l'italiano L2 come lingua di comunicazione;
- individuare all'interno del Progetto Continuità interventi specifici rivolti agli alunni più fragili e con certificazioni "importanti" che gli permettano di vivere il passaggio da un ordine di scuola a quello successivo, il più serenamente possibile, accompagnati dai propri punti di riferimento, curando anche il passaggio di informazioni in modo minuzioso e adeguato;
- modificare l'ambiente scuola in modo che anche gli alunni più fragili possano crescere in armonia con gli altri, per un massimo sviluppo possibile sia in termini di acquisizione di abilità che di capacità affettivo - relazionali;
- proporre una formazione continua a tutti i docenti sull'inclusività scolastica, per acquisire sempre più elementi di conoscenza e informazione riguardo le migliori pratiche e per incrementare, dal punto di vista deontologico, gli atteggiamenti corretti nei confronti delle diversità nella scuola;

- imparare ad usare strumenti considerati inclusivi (DigitalViews Board, tablet, materiale reperibile in rete,...) e ad organizzare attività di tipo laboratoriale, dove ogni partecipante possa avere un ruolo attivo.

I percorsi formativi hanno lo scopo di accrescere le competenze professionali dei docenti e conseguentemente migliorare la qualità del loro insegnamento.

Risultati attesi:

- adozione di buone prassi più adatte alle diverse necessità;
- elaborazione di materiale riproponibile come patrimonio permanente nella scuola;
- agevolazione di un clima di apprendimento sereno e inclusivo;
- innalzamento dell'autostima dei bambini in situazione di disagio e difficoltà;
- rafforzamento dell'autonomia personale e procedurale;
- miglioramento delle relazioni e della partecipazione di tutti gli alunni al lavoro di classe;
- acquisire e mantenere serenità poiché l'ambiente è sicuro e accogliente.

*** ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE**

L'azione didattica - educativa è rivolta essenzialmente all'acquisizione, valutazione e certificazione delle competenze, cercando di valorizzare le specificità di ogni alunno nell'ottica di una scuola che garantisce a tutti il diritto all'apprendimento.

I criteri di valutazione degli alunni BES devono essere coerenti con i criteri esplicitati nel PEI o nel PDP.

Tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli studenti e valorizzano la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento. La differenziazione è intesa come strategia flessibile e dinamica per adattare l'insegnamento e l'apprendimento ai livelli di ciascun alunno.

Tutti gli alunni sono coinvolti e possono partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento ed evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento.

*** ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica si considerano i docenti di sostegno specializzati e gli assistenti educativi culturali.

-Per gli alunni con certificazione in base alla legge 104/92:

Sulla base della gravità espressa dalla certificazione prodotta (Diagnosi Funzionale, Verbale di Commissione medico legale e presenza di art. 3 commi 1 o 3, P.E.I. o P.E.I. PROVVISORIO) si diversifica il monte ore di sostegno che il D. S. assegna ad ogni alunno con certificazione; si cerca di garantire la continuità dei docenti come figure di riferimento fondamentali per assicurare al bambino un clima di apprendimento sereno e stabile; si tiene conto di eventuali titoli o specializzazioni in insegnamenti specifici/differenziati del docente. Tutto il GLO partecipa alla stesura e definizione del PEI. Le funzioni strumentali coordinano i docenti di sostegno.

E' in vigore il modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato. Questo documento viene elaborato dal Gruppo di lavoro operativo (G.L.O.) all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, ed è sottoposto a verifica intermedia e finale.

Il P.E.I. tiene conto della certificazione di disabilità; individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nella dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione, nella dimensione della comunicazione e del linguaggio, nella dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, nella dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento. Individua le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata.

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto della diagnosi funzionale, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il G.L.O. nella verifica finale del P.E.I., propone il fabbisogno di ore di sostegno, e/o delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e/o delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo.

Entro la fine di giugno viene predisposto il PEI PROVVISORIO, redatto dal G.L.O. per i casi di nuova certificazione, sia che si tratti di alunni neo iscritti nel nostro istituto, sia che si tratti di alunni già iscritti e frequentanti nelle nostre classi. Nel caso di neo iscritti, si prendono contatti con le famiglie e con gli educatori dell'Asilo nido o con gli insegnanti della scuola frequentata dall'alunno fino a quel momento, per poter effettuare un buon passaggio di informazioni, per avere una sua prima conoscenza e capire quali siano i suoi bisogni specifici, anche in termini di ausili e strumenti particolari.

-Per gli altri alunni BES:

Tutti i docenti sono coinvolti nella stesura della documentazione richiesta.

Il PDP per gli alunni DSA certificati e per altri disturbi evolutivi specifici certificati viene redatto da tutti i docenti, condiviso e approvato dai genitori.

Il PDP per gli alunni BES "interni" senza certificazione, ha carattere di temporaneità.

In entrambi, la progettazione personalizzata e individualizzata può presentare anche caratteristiche di differenziazione rispetto al percorso regolare, sia nei contenuti disciplinari che nella tipologia in cui sono svolte le attività. È fondamentale che le modalità di differenziazione vengano concordate dagli insegnanti con la famiglia e le agenzie socio-sanitarie-assistenziali che hanno in carico gli alunni. È consigliabile, tuttavia, prevedere azioni formative e didattiche coerenti con il percorso della classe per un successivo rientro nel percorso regolare.

Per quanto riguarda gli alunni per i quali la scuola ritiene sia opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche, saranno il team docenti o il Consiglio di classe a decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (C. M. n.8 e la successiva C. M. del 22/11/2013).

*** RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ' nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.**

Coinvolgere la famiglia nell'organizzazione delle attività educative è importante e necessario in quanto:

- deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti;
- deve essere consapevole del proprio ruolo di corresponsabilità;
- deve collaborare con i docenti, per favorire percorsi personalizzati/individualizzati che altrimenti non potrebbero essere attivati.

L'obiettivo del rapporto scuola-famiglia è quello di garantire il benessere degli studenti, promuovere e non danneggiare il loro processo di sviluppo generale e di apprendimento. Le comunicazioni con le famiglie devono essere puntuali e chiare, soprattutto per quanto riguarda la lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativa e didattica della classe/sezione per il raggiungimento del processo formativo dello studente.

*** SVILUPPO DI UN CURRICULUM ATTENTO ALLE DIVERSITÀ' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI.**

Per ogni studente si provvede a impostare un percorso con lo scopo di:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso scolastico;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità/identità.

*** ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE (sia per alunni con disabilità, sia per alunni DSA, sia per alunni NAI)**

- sostenere e promuovere la distribuzione delle risorse aggiuntive per rispondere ai bisogni educativi emergenti;
- acquistare materiale specifico (materiale vario strutturato e non, giochi didattici, testi, software didattici specifici, ausili) per realizzare al meglio i progetti di inclusione;
- collaborare con il CTS di Rimini per la fornitura di ausili e sussidi utili all'inclusione, da assegnare in comodato d'uso;
- acquistare e distribuire dispositivi assegnati in comodato d'uso agli alunni con disabilità e certificati DSA;
- riorganizzare la biblioteca INCLUSIONE BES a partire dai testi già presenti nell'istituto.

*** ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.**

-Inserimento scolastico:

Per gli alunni con BES, l'inserimento a scuola, in ogni ordine e grado, necessita di particolare attenzione. Per cui è indispensabile:

- raccordarsi il più possibile con le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di difficoltà che possono insorgere;
- considerare la sicurezza in relazione alla strutturazione dell'edificio scolastico;
- valutare la presenza di ambienti/spazi idonei e adeguatamente attrezzati;
- avere cura e attenzione nel formare le sezioni, considerando la presenza di bambini con BES e il numero totale degli alunni frequentanti;
- tutelare la continuità del corpo docente e non docente e del gruppo classe;
- avere una particolare attenzione all'accoglienza di bambini NAI, per attuare una progettazione che tenga conto in primis del loro vissuto e poi di tutti gli aspetti legati alla loro inclusione;
- offrire un intervento mirato con supporto di esperti (psicologo dell'Istituto comprensivo) che diano sostegno alle famiglie e aiutino gli insegnanti ad accogliere gli alunni che si trovano nelle particolari e difficili situazioni di cui sopra.

E' presente nel nostro istituto il PROGETTO CONTINUITA' elaborato da una commissione, ma condiviso con tutto il corpo docente. Esso prevede una continuità orizzontale con la famiglia del bambino che si svolge attraverso:

1. OPEN DAY: svolto da ogni plesso per presentare la propria realtà;
2. PRESENTAZIONE DEL PIANO DI OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.) : ai genitori degli alunni delle scuola primaria e della scuola secondaria viene presentato il piano di offerta formativa;
3. ASSEMBLEA: il nido d'infanzia, la scuola dell'infanzia e la scuola primaria a settembre svolgono un'assemblea con le famiglie dei bambini nuovi iscritti;
4. COLLOQUIO INDIVIDUALE: a settembre, la scuola dell'infanzia svolge dei colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti;
5. INCONTRO PRESENTAZIONE PERCORSO CONTINUITÀ: rivolto ai genitori dei bambini all'ultimo anno di nido e ai genitori dei 5 anni della scuola dell'infanzia.

Inoltre è prevista una continuità verticale come raccordo tra i tre ordini di scuola e i nidi d'infanzia, attraverso:

-FORMAZIONE COMUNE svolta durante l'anno scolastico dalle docenti dei diversi ordini scolastici (nido-infanzia-primaria-secondaria).

-CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI e delle schede di valutazione attraverso la progettazione congiunta.

-INCONTRO SCAMBIO INFORMAZIONI con insegnanti ed educatori dei diversi servizi coinvolti (nido - infanzia, infanzia - primaria, primaria - secondaria). Presentazione degli alunni: punti forza-preferenze giochi - modalità di apprendimento - caratteristiche individuali che possono servire per iniziare un percorso didattico educativo.

-Raccordo con la scuola dell'infanzia Il D. M. 65/2017, entrato in vigore a pieno titolo, inserisce i servizi per l'infanzia nel sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni. Le linee pedagogiche del sistema integrato non sostituiscono gli attuali orientamenti per la scuola dell'infanzia ma sono una cornice di riferimento per costruire insieme una scuola attenta ai bisogni dei bambini per la fascia 0/6. Anche negli orientamenti per i servizi educativi, Nidi d'infanzia, emanati quest'anno, sono contenute le indicazioni per mettere in atto un sistema integrato, orientato a migliorare la qualità nelle scuole e a uniformare il percorso.

C'è la necessità di una co-progettazione, per condividere scelte e obiettivi, per una pianificazione mirata dei contesti, soprattutto legati al passaggio tra una scuola e l'altra nei percorsi di continuità. La normativa parla inoltre dell'esigenza di avere una figura di coordinatore che mette in raccordo scuole, enti locali, regioni, stato per ottenere risorse che aiutano a mettere in atto le linee pedagogiche.

Al fine di sviluppare in ogni bambino potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, devono essere garantite pari opportunità di educazione e d'istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Per questo occorre:

- costruire un percorso educativo e formativo unitario superando la divisione tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia;
- programmare momenti fondamentali di conoscenza e di confronto tra gli insegnanti del Nido d'infanzia e quelli della Scuola d'infanzia per un passaggio di informazioni e per una prima conoscenza dei bambini;
- avere una particolare attenzione verso i bambini con BES e STRANIERI che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia, cercando di avere più informazioni possibili, coinvolgendo anche le famiglie, per preparare al meglio l'accoglienza nel nuovo ambiente scolastico;

-Raccordo con la scuola primaria La continuità va costruita e alimentata durante il lavoro quotidiano, coinvolgendo tutti gli educatori e le famiglie, con informazioni e procedure formali e con progetti specifici. Il progetto continuità è indispensabile:

- per i bambini: per facilitare il passaggio nel nuovo ambiente scolastico, familiarizzando con la nuova scuola, per ridurre l'ansia degli alunni nel passaggio in ambienti e situazioni diversi, per valorizzare le esperienze già maturate, per incoraggiare l'apprendimento collaborativo

tra gli alunni di scuole diverse, per favorire la socializzazione, per stimolare la conoscenza reciproca, per promuovere transizioni graduali e inclusive;

- per le famiglie: per creare un clima rassicurante, sostenendole nel momento del passaggio e nel percorso formativo dei propri figli;
- per i docenti e gli educatori: per condividere ed elaborare percorsi formativi in comune, per favorire un confronto sullo sviluppo dei bambini e sulle metodologie inclusive da condividere tra ordini di scuola.

- ❖ In accordo con la famiglia, la scuola e con i Referenti ASL, si può prevedere per il bambino con disabilità un eventuale trattenimento di un anno in più nella scuola dell'Infanzia affinché possa acquisire una maggiore autonomia e maturazione dei prerequisiti necessari per affrontare un nuovo ordine di scuola.

-Raccordo con la scuola secondaria di primo grado Per facilitare il passaggio dalla Scuola Primaria alla Secondaria di primo grado occorre:

- organizzare specifici momenti di confronto tra gli insegnanti dei due ordini di scuola per un accurato passaggio di informazioni;
- analizzare attentamente le situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime;
- programmare specifici progetti che coinvolgano le classi-ponte al fine di predisporre il passaggio di consegne (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi ambienti, ...) Ciò avviene attraverso:

-Visita ai locali della Scuola Secondaria di I grado

-Partecipazione e coinvolgimento, a piccoli gruppi, di alunni della Primaria alle attività curricolari previste nell'arco della mattinata scolastica

-Laboratorio linguistico, scientifico, artistico

-Lezioni brevi da parte di studenti "docenti per un giorno"

-Momenti di letture in biblioteca

-Presentazione dell'indirizzo musicale alle classi quinte della primaria

- Raccordo con la scuola secondaria di secondo grado Per agevolare il passaggio dalla Scuola Secondaria di Primo grado alla Scuola Secondaria di secondo grado sono previste delle attività che possano favorire gli alunni nella conoscenza di sé per iniziare un cammino di scoperta delle proprie attitudini e competenze:

- condivisione di brochure e materiale informativo agli alunni delle classi III per far loro conoscere gli istituti superiori del territorio;
- incontri degli alunni delle classi III e delle loro famiglie con i referenti dei vari istituti superiori della provincia di Pesaro - Urbino, di Cesena e di Rimini per acquisire informazioni relative ai possibili indirizzi di studio;
- attività in collaborazione con alcuni istituti tecnici del territorio al fine di svolgere laboratori pratici;

- attività in classe di orientamento e di inclusione con i formatori della Camera di Commercio della provincia di Rimini;
- partecipazione degli alunni per una mattina alle attività alla scuola secondaria di II grado scelta.

Il nostro progetto di continuità non si limita alle giornate di incontro tra le classi- ponte, ma mette in pratica "azioni positive" che riguardano una continuità di tipo verticale ed orizzontale coinvolgendo scuola, famiglia ed enti del territorio. Inoltre si promuovono progetti gestiti da associazioni per prevenire il disagio e la dispersioni scolastica (es.: ATTIVAMENTE)

PROGETTO DI CONTINUITA' ALUNNI CERTIFICATI LEGGE 104/92

Il "PROGETTO DI CONTINUITA'" oltre a denotare una particolare attenzione al benessere di tutti gli alunni, vorrebbe anche mettere in campo buone prassi, leggendo i bisogni speciali del bambino con disabilità e rispondendo ad essi, affiancandosi quindi ai progetti già in essere all'interno dell'istituto, senza sostituirli, ma arricchendoli con un occhio particolare rivolto ai bambini con disabilità.

Il desiderio è quello di aiutare i bambini a compiere il passaggio al grado di scuola successivo tramite un'accurata preparazione all'incontro con i nuovi ambienti e i nuovi interlocutori.

Attraverso la costruzione di una rete di informazioni e azioni condivise si opererà per creare positive condizioni per l'inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico limitando la manifestazione di eventuali forme di disagio che possono rendere difficile l'inserimento e l'integrazione.

Affinché questo avvenga è necessario un lavoro di équipe, che coinvolga gli insegnanti del team che accompagnano e di quelli che accolgono, basato sul confronto e sulla collaborazione nel rispetto degli ambiti di competenza specifici di ciascuno.

Si riportano di seguito **buone prassi di accoglienza** per un buon "progetto di continuità" che accomunano tutti i tre ordini di scuola del nostro Istituto comprensivo:

- Prima delle iscrizioni nel nuovo ordine di scuola, si programmano visite agli edifici scolastici attraverso gli "Open Day", con date fissate nel calendario delle attività

scolastiche annuali, in cui gli alunni hanno una prima conoscenza degli spazi della nuova scuola.

- A giugno, al termine delle lezioni, vengono dedicati specifici momenti di confronto tra le due realtà "ponte", momenti in cui avviene un passaggio dettagliato di informazioni con i docenti (o educatrici d'infanzia, se si tratta di asilo nido) dell'ordine di scuola precedente, volti a conoscere meglio il bambino/ragazzo con disabilità, le sue esigenze, le sue difficoltà e in particolare i suoi punti di forza, gli interessi, gli esiti e le competenze raggiunti nel contesto scolastico.
- Per garantire un inserimento graduale e positivo nel nuovo contesto, prima dell'inizio della scuola, i docenti incontrano la famiglia dell'alunno con disabilità per un colloquio di presentazione reciproca, di familiarizzazione con gli spazi e il personale, momento finalizzato a conoscere il bambino/ragazzino anche nel contesto extra-scolastico, i suoi particolari bisogni, a definire eventuali strategie ed allestire spazi dedicati, nel caso si debba approntare un intervento educativo-didattico molto strutturato.

Questo, alla scuola dell'infanzia, viene reso più semplice dando ai genitori una scheda in cui raccogliere tutte le informazioni di maggior rilevanza lasciandola poi alle insegnanti in cui verrà inserito il bambino.

- Nel mese di Settembre, quando si conosce il docente di sostegno che accoglierà l'alunno nella nuova scuola, verranno effettuati ulteriori passaggi informazioni diretti e più precisi tra docente di sostegno nuovo e docente di sostegno che ha seguito l'alunno nel precedente ordine di scuola.
- Solo nel caso di alunni con disabilità particolarmente fragili o con forte disagio si può prevedere che il docente di sostegno dell'anno precedente (se a tempo determinato nel nostro istituto) accompagni il bambino/ragazzino nella fase iniziale di inserimento nel nuovo contesto, affiancandolo in classe il primo giorno di scuola. Una proposta dalla forte valenza affettiva, rassicurante e vantaggiosa che si pone in continuità con l'esperienza precedente, per questo, volta a garantire un inserimento graduale e positivo nel nuovo contesto.

* Nella scuola secondaria di I grado, solo nel caso di alunni con disabilità particolarmente fragili o con forte disagio si può prevedere una loro accoglienza prima dell'inizio delle lezioni, al fine di conoscere le nuove figure di riferimento (docente di sostegno ed eventuali docenti disciplinari che si rendano disponibili) e il nuovo contesto fisico tramite la visita degli ambienti scolastici.

Particolare attenzione è dedicata al Progetto ponte in uscita dalla scuola secondaria di primo grado verso la scuola secondaria di secondo grado.

- Nel mese di gennaio: accompagnare gli alunni che hanno particolari fragilità e che lo desiderano, nell'esperienza "alunno per un giorno", nella/e scuola/e secondaria/e di secondo grado prescelte.
- Nei mesi di febbraio e marzo: dopo l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, il docente di sostegno prenderà i contatti con il referente inclusione della scuola ricevente; presenterà adeguatamente l'alunno nel contesto scolastico in modo tale da consentire alla scuola secondaria di secondo grado di strutturare risorse adeguate per accoglierlo.

*Elaborato dalle Funz. Strum. Inclusione Disabilità
A. Battazza, Bartoli M., Mosconi M.*

II PIANO ANNUALE dell'INCLUSIONE

- è stato elaborato ed approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12.06.2025
- è stato approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2025